



PATTO DI ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. 60	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 3. 29	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 65	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 60	— „ — 80

fr. ut con f.

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si pagano alla Stamperia Sassi nelle Spadarie.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. Un Numero separato costa bai. 2

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA

4 settembre. — La Commissione Governativa di Stato, facendo uso degli speciali poteri, onde fu investita dalla Santità di Nostro Signore, ha nominato alla carica di Ministro delle Armi S. E. il sig. Tenente Generale Principe. D. Domenico Orsini: rilevando in tal modo dalla provvisoria direzione di quel Ministero S. E. il sig. Tenente Generale Principe D. Pompeo Gabrielli, il quale, giusta l'instancabile suo zelo a servizio del Governo, erasi indotto ad assumerla a fronte di giusti personali riguardi che lo consigliavano a dispensarsene.

NOTIFICAZIONE

Pienamente rimanendo in vigore tutte le disposizioni e leggi riguardanti la stampa clandestina, e riconoscendosi ora anche necessario di adottare delle provvidenze in ordine alle Tipografie e Litografie dello Stato, non che agli operai delle medesime, si ordina quanto segue:

1. Tutti i proprietari, amministratori e direttori di qualunque Tipografia e Litografia, tanto di Roma che di Comarca e dello Stato, nel perentorio termine di giorni cinque dalla pubblicazione della presente, dovranno indicare in iscritto alla Direzione generale di Polizia per Roma e Comarca, e per le altre parti dello Stato alle Polizie Provinciali, il loro nome, cognome, patria, ed il permesso di ammissione all'esercizio della loro professione, dichiarando altresì il luogo ove ritengono le medesime, non che una esatta nota contenente i nomi degli operai che vi sono occupati, la loro qualifica, età, patria e domicilio.

2. Similmente qualunque possessore di arnesi tipografici e litografici, dovrà nel suddetto termine dare nota dei medesimi, ed il luogo ove li ritengono.

3. Tutti gli anzidetti Tipografi e proprietari di stamperie nel termine suddetto dovranno consegnare una cartella alla Polizia di tutti i caratteri di loro proprietà minuscoli, maiuscoli, corsivi e di qualunque altra specie, non che sotto ogni altra denominazione, indicandone di propria mano, alla presenza dell'Ufficiale di Polizia, il nome, cognome e luogo del Fouditore, e sottoscrivendone le module.

4. Ogni qualvolta i suddetti acquisteranno o rinnoveranno caratteri, ne daranno l'assegna come si prescrive all'art. 3., all'atto stesso dell'acquisto o rinnovazione.

5. Tutti gli operai appartenenti alle surriferite professioni, che si trovano attualmente senza lavoro, dovranno nel termine suddetto presentarsi alla Direzione predetta e Polizie Provinciali, onde esibire il loro nome, età, patria e domicilio.

6. I contravventori alle disposizioni dell'art. 1. saranno soggetti alla multa di scudi cinquanta.

7. Quelli che contravverranno alla disposizione dell'art. 2. 3. 4. saranno soggetti alla perdita degli arnesi e caratteri e alla multa di scudi venticinque: e gli operai, dei quali all'art. 5. si fa menzione, saranno puniti da cinque a dieci giorni di detenzione.

Dato dalla nostra residenza
li 3 Settembre 1849.

Il vice-camerlengo di S. R. Chiesa
Ministro dell'Interno e Polizia
D. SAVELLI.

— Il sig. Generale di Divisione Rostolan, assunto il Comando in Capo dell'esercito francese di spedizione, si recò, col suo Stato-maggiore, ad annunziare il suo nuovo incarico agli Emi e Rmi signori Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato.

Le Emnze LL. Rme nel giorno 1 del corrente gli restituirono formalmente la visita.

GAETA

1 sett. — Si annunzia che Sua Santità partirà nel giorno 4 alle ore 8 a. m. dirigendosi a Portici, dove risiederà in quel real casino.

Il Santo Padre farà il tragitto, unitamente alla Real Famiglia, sopra una corvetta napoletana, rinchiodata da un Vapore.

Altri Vapori francesi e spagnuoli formeranno corteo al Padre comune de' fedeli.

(Corr. part.)

NAPOLI

1 sett. — Dalle vicine provincie arrivano giornalmente truppe per la imminente festa della Madonna di pie' di Grotta. Si calcola che vi saranno circa 26.000 uomini.

6 settembre. — Abbiamo ufficiale notizia che il quattro stante S. Santità giunse alla R. Villa di Portici sbarcando nella rada sottoposta senza punto soffermarsi in Napoli: ivi la squadra spagnuola, ancorata da due giorni, rese al Santo Padre i dovuti onori militari. (Monit. Tosc.)

TORINO

3 settembre — La Camera dei Senatori continuò nella tornata di ieri la discussione intorno alla legge per la distribuzione degli affissi, delle stampe, delle litografie, ec. Furono adottati con lievi modificazioni molti articoli. L'onorevole marchese Alteri fece ascoltare savie e dignitose parole di protesta contro quelle scandalose scritture, che quotidianamente avvelenano il senso morale del popolo.

La Camera dei Deputati ascoltò la lettura di parecchie relazioni intorno a diversi progetti di legge proposti dal ministero. L'onorevole deputato Brofferio lesse il rapporto della Commissione d'inchiesta intorno all'arcivescovo di Torino ed al vescovo di Asti. Contro ogni regola di consuetudine e di convenienza parlamentari l'avv. Brofferio è state nominato commissario e relatore di una proposta fatta da lui medesimo.

La Commissione chiede le sieno comunicati gli atti giudiziarii intorno ai due prelati, il guardasigilli rifiuta di acconsentire a questa esigenza.

Alcuni volevano discutere su due piedi, e troncane immediatamente la difficoltà: ma la Camera con più savio consiglio ha voluto prender tempo, e ha operato egregiamente. Il governo ha dichiarato per bocca del ministro di grazia e giustizia essere in procinto di spedire a Gaeta un abile magistrato per trattare intorno ai mezzi di comporre la delicatissima vertenza. Fino a che le negoziazioni non siano compiute la Camera non può far altro di meglio se non differire ogni imprudente discussione ed aspettare.

(La Legge.)

— Si accerta che ad accompagnare la spoglia di Carlo Alberto venga anche il vescovo di Oporto, come quegli che avrebbe a riferire le estreme parole del morto Principe a' suoi figliuoli ed alla vedovata consorte.

— Il nostro plenipotenziario per Londra e Parigi, il conte Gallina, giungeva dalla sua missione l'altro ieri a Torino.

— Lettere di Genova ci recano che vi giunsero colà di già parecchi emigrati veneti.

(L'Opinione)

4 settembre. — Chi non fu presente ieri alla mesta e patriottica solennità del funebre ufficio celebratosi nella chiesa della madre di Dio per decreto del municipio torinese in suffragio dell'anima di Carlo Alberto, non provò forse ancora con tanta vivezza come il cuore si esalti, anche nei giorni dell'infortunio, a quei nobili sentimenti che ispira la dignità di una Nazione e il magnanimo concetto portato seco nella tomba dal Principe infelice e glorioso.

Il tempio rotondo era tutto ornato, con magnificenza regia, di bruni veli, di stemmi, di trofei, di candelabri, di lampade funerarie, ed insieme de' colori dell'italica nazionalità. Un elegante cenotafio sorgeva altissimo nel mezzo, sotto una cupola sostenuta da otto svelte colonne, e cinto di tutti gli emblemi che rappresentano agli occhi le virtù e le gesta del gran Monarca, non meno affettuoso padre de' suoi popoli che sublime guerriero.

Vedevasi genuflessa daccanto all'urna l'Italia, piangente, ma in atto maestoso di regina sopra le ceneri del suo campione diletto.

Erano intervenuti al solenne rito tutti i membri del corpo diplomatico in Torino residenti, il Consiglio municipale, parecchi altri distinti personaggi militari e civili, ed il fiore della cittadinanza di ambo i sessi.

La guardia nazionale principalmente attestò col suo concorso numerosissimo qual non erasi visto mai finora, col suo marziale contegno e col pio raccoglimento, come veneri ed onori la memoria di quel Grande che ci dotò di tutte le più belle istituzioni, di tutte le oneste libertà.

Il ponte, la piazza davanti alla chiesa e la

vasta gradinata, per cui vi si ascende, erano fiancheggiati da doppia ala di questa benemerita milizia, disposta con bell'ordine sotto lo bandiere de' suoi battaglioni; e parte di essa teneva la guardia d'onore nell'interno del tempio. Dopo la cerimonia che si prolungò dalle 11 e mezza antimeridiane fino al tocco, le quattro legioni disfilarono, precedute dal loro generale comandante e stato maggiore per via di Po e di piazza Castello.

Una musica dignitosa e corrispondente alla sublimità di quelle funebri pompe, accrebbe la filial commozione che appariva su tutti i volti e che da molte ciglia estrasse vive lagrime. L'onorando vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi, pontificò la solenne messa di requie. In quei lugubri canti, in quelle melodie gravi e patetiche, in quelle preci, in quelle aspirazioni, in quei voti visibili, in quel patrio lutto, ognun sentiva compendiate il cordoglio di tutti i cuori italiani, a cui la perdita del generoso Re fu la men riparabile delle sventura.

(Gazz. Piemont.)

MODENA

— Col giorno 27 agosto p. p. l'ill.ma Comunità di Modena Pubblicò un *Regolamento di pulitezza, salubrità, sicurezza e vettovaglie*, il quale dietro l'approvazione del Ministro dell'interno, ha acquistato forza di legge, e sarà attivato, scorsi quindici giorni dalla data della sua pubblicazione.

Questo lodevole lavoro, a diviso in due parti. La prima comprende tre capi sotto i titoli: 1. *Disposizioni sanitarie*; 2. *Polizia della città*; 3. *Sgombro delle strade e sicurezza nel percorrere*.

La parte seconda regola le vettovoglie sotto i seguenti capi: 4. *Della grande piazza*; 5. *Della pescheria*; 6. *Del mercato di telerie, terraglie, stoviglie, ec.* 7. *Mercato del combustibile*; *Disposizioni generali*.

Infine va annesso all'editto una tavola o piano dimostrativo della *disposizioni de' venditori* (nella piazza di Modena) sia nella stagione estiva, sia nell'invernale. (Messag. di Mod.)

VENEZIA

27 agosto — Gli avvenimenti di questi ultimi di sono quasi incredibili anche per quelli che ne furono testimoni. Guerra orribile, pestilenza, fame, siccità tormentosa, incendi, emigrazioni da quartiere a quartiere, indi esigli, lagrime e quant'altri ci sono maggiori castighi nell'iva di Dio. Il morbo rallenta ora qualche poco, ma contiamo molte vittime e parecchie illustri, fra gli altri perdemmo Quadri, lo Stieglitz, il giovine Lazzari, l'operoso commentatore di Marco Polo, l'autore della Cecilia Baone, e Pietro Zorai. (Cart. del Risorg.)

NOTIFICAZIONE

Considerato che la *Carta monetata*, creata dal Governo rivoluzionario, costituisce attualmente il solo mezzo di pagamento che circola in Venezia;

Considerato che questa *Carta* non ha corso nelle Province della terraferma, e che per la sua accumulazione in un ristretto territorio andrà necessariamente soggetta ad oscillazioni di valore commerciale troppo sensibili, per cui deve tornare difficile a questa popolazione di provvedersi con questo mezzo delle vettovoglie necessarie, e restano inoltre imbarazzate le transazioni si pubbliche, che private;

S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky, nelle provide sue cure pel ben pubblico, onorando questa Città della desiderata presenza, si è graziosamente degnato di ordinare quanto segue:

1. La *Carta comunale*, emessa dal Governo rivoluzionario, ferma il già stabilito ribasso alla metà del suo valore nominale, sarà concambiata entro il più breve tempo possibile in *Figlietti del Tesoro*, che hanno corso obbligato in tutto il Regno Lombardo-Veneto.

2. In pendenza di questo concambio, la *Carta Comunale*, ribassata come sopra, sarà accettata presso tutte le Casse pubbliche di Venezia, Chioggia e loro dipendenze, in parità dei *Figlietti del Tesoro*, giusta le norme già pubblicate colla Notificazione 27 corrente, coll'ulteriore vantaggio che i minuti quotidiani bisogni della popolazione pel Sale, Tabacco, e Tasse postali, potranno essere soddisfatti interamente con *Carta comunale*, sino all'importo di Lir. 1 austriaca, moneta di convenzione.

3. La Congregazione municipale dovrà in giornata consegnare al Governo i timbri e materiali, che hanno servito alla fabbricazione della *Carta comunale*, per essere spezzati e distrutti, onde impedire l'ulteriore emissione di tale Carta.

Il sottoscritto è ben certo che tutti i ceti degli abitanti sapranno apprezzare il grande beneficio, che ricevono dalla grazia concessa dalla prelodata E. S. il Feldmaresciallo, nella quale ravviseranno la mano, che tende a rimarginare le piaghe profonde, che una fazione perversa ha portato alla loro patria.

Venezia 30 agosto 1849.

L' I. R. Governatore civile e militare, consigliere intimo, generale di cavalleria
GORZKOWSKY.

AVVISO

Onde prevenire quelle dispiacevoli conseguenze, a cui taluno potrebbe incorrere per l'involontario ritardo frapposto alla consegna delle proprie armi, munizioni ed altri oggetti specificati al N. 3 del Proclama 27 cadente, viene prorogato il termine fissato dal detto Proclama sino alle ore 7 pomeridiane del giorno 2 prossimo venturo settembre. Si avverte che la spada dell'uniforme per chi ha diritto vestirlo, non è richiamata.

Venezia 31 agosto 1849.

L' I. R. Governatore civile e militare, generale di cavalleria, consigliere intimo, ciambellano, gran croce e commendatore di più ordini

GORZKOWSKY.

(Gazz. di Venezia)

— Officiali rapporti di Venezia del 1.º stante ci assicurano che il *Cholera-morbus* andava in quella città diminuendo in modo da far nutrire la speranza che fra breve cesserebbe del tutto, giacchè dal 15 Agosto prossimo passato fino al suddetto giorno, non si erano verificati che pochissimi casi di tal malattia.

(Mon. Tosc.)

FIRENZE

— Ci scrivono da Firenze — Qui sono continue le comunicazioni diplomatiche: Ieri l'altro è giunta da Vienna una nuova nota del Principe Schwarzenberg, e ieri l'ambasciatore inglese ne ha conseguita una del suo governo.

(La Riforma)

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

30 ag. — Il sig. De Kisselef incaricato d'affari di Russia ha comunicato al Governo francese una Nota speditagli dal Conte di Nesselrode, la quale esprime, che il Conte, pervenendo la domanda di spiegazione che avrebbe fatta il Gabinetto francese stimava dover dichiarare immediatamente come è intenzione di S. M. I. di ritirare tutte le sue truppe nel proprio territorio tostocchè gl'insorti ungheresi avranno tutte deposte le armi, e tutte le fortezze saranno consegnate alle forze austriache. Quanto poi alla Moldavia e alla Valacchia, non vi saranno lasciate che le forze indispensabili pel mantenimento della tranquillità.

— Il sig. Clary, parente del Re di Svezia e cugino del Presidente della Repubblica è partito per Stoccolm. Ciò è bastato per far rinascere alcune voci d'alleanza di famiglia che circolavano a questi giorni. (Corr. e Sem.)

— Uno dei membri della Commissione dei 25 ha ricevuto notizie da Ginevra sulle operazioni di quella gran riunione demagogica. Essa è perfettamente organizzata e adunasi tre volte la settimana in casa del noto M. r James Fazy. Le parti future sono già distribuite; a Ledru-Rollin quella di Dittatore, al Sergente Boichot quella di Generalissimo. Il grande affare è quello di esser pronti ad ogni eventualità per passare la frontiera francese.

Contano essi sopra 30 mila aderenti a Lione; a Châlons-surSaône tutto sarebbe pronto e non manca che dar fuoco alla miccia. Non si parla già in quelle adunanze di miglioramenti sociali; ma dei mezzi onde rovesciare in Francia il Potere nato dal suffraggio universale.

— Un foglio tedesco assicura che due divisioni russe, composte di 30,000 uomini con 30 pezzi di cannone, si dirigono sul Vorarlberg, che confina, come è noto, colla Baviera, per prendervi posizione, insieme colle truppe austriache, in faccia alla Svizzera. Noi (dice la Patrie) proviamo qualche difficoltà a credere all'esattezza di questa notizia.

Altro foglio dice che il Potere Centrale di Francoforte cesserà dalle sue funzioni, e gli sarà sostituita una Commissione provvisoria.

(Patrie)

31 agosto. — Il consiglio dei ministri si è adunato ieri all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Luigi Napoleone. Il signor Odilon Barrot è tornato a bella posta da Laon per questa importante conferenza.

Il consiglio si è principalmente occupato della quistione italiana e delle difficoltà che insorgono a Roma nelle cose di governo.

— Il ministro dei lavori pubblici è giunto ieri a Parigi, di ritorno dalla sua scorsa nel Belgio, di cui ha visitato le principali officine metallurgiche ed alcune linee di strade ferrate.

— Il signor Luciano Murat è nominato, dicesi, ambasciatore a Madrid; ma, per ischivare la quistione d'incompatibilità, egli deve partire col titolo d'invio straordinario.

TOLONE

29 agosto. — Non si ignora che si tratta seriamente di far rientrare una parte dell'armata

d'Italia. Tutto annunzia che sia venuto un contrordine, come ci dice pure la nostra corrispondenza. Un fatto certo si è, che tre batterie di artiglieria che erano sul punto di rientrare in Francia hanno ricevuto delle nuove istruzioni che prescrivono loro di differire la loro partenza.

(*Toulonnais.*)

BELGIO

Pioggia di Conchiglie. Domenica scorsa, presso Auderghem, vicino a Brusselle cadde una pioggia di conchiglie. Il terreno era coperto d'una immensa quantità di preclari molluschi che gli uomini del contado dicono *caracol*, alcuni dei quali ci furono mandati perchè li sottoponessimo allo studio degli scienziati.

Questi animali non mangiarono le foglie che vennero loro presentate, ma s'appresero avidamente alla carta. Non siamo naturalisti, e però non sappiamo dire se queste conchiglie appartengono al mare, all'acqua dolce o alla terra.

(*Emancip. de Bruss.*)

LONDRA

— *Perdita del Charles Bartlett.* Le notizie più recenti degli Stati-Uniti danno i particolari di questa catastrofe. Non meno di cento trentacinque persone vennero sepolte negli abissi del mare, mentre appena ne sopravvissero quarantadue fra quella moltitudine di esseri che pochi minuti prima erano pieni di vigore e di salute. La catastrofe accadde in un battere di ciglio, senza nessun preavviso, terribile esempio del pericolo imminente in cui trovansi tutti coloro che s'affidano al mare. Nella settimana scorsa il *Charles Bartlett* da Plymouth faceva via pacatamente per l'America, carico in parte di ferro, di piombo e di altri metalli. Il bastimento aveva a bordo 162 emigranti, destinati a varie parti di quell'emisfero, ed aveva già lasciato il capo Clear alla distanza di 700 miglia, trovandosi al 54 49° latitudine, 20 30° longitudine. Erano tre ore e mezzo pomeridiane, e sebbene il tempo fosse nebbioso in sommo grado, non era però cattivo, per cui la maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio era sul ponte, in parte occupati, ed in parte a passatempo. Il capitano stava dalla parte di poppa, avendo prese le comuni precauzioni necessarie in simili circostanze, ed un marinaio stava sul castello davanti con un cannocchiale per esplorare il mare. Repentinamente un fragore come di tuono in lontananza gli colpì l'udito, e prima che avesse potuto chiarire il suo primo sospetto, venne confermato dal marinaio che stava in vedetta, il quale gridò che sovrastava imminente l'incontro con altro bastimento. Era un colossale vapore che stava alla distanza di quaranta yarde dalla nave, e che in meno di un minuto la colpì di fianco, aprendole uno squarcio largo 20 piedi. Le onde precipitarono entro la stiva senza nessun ostacolo, e la qualità del carico contribuì ad affrettare il naufragio. Non erano passati tre minuti, dacchè era comparso l'*Europa* e lo sventurato *Charles Bartlett* trovossi già ingoiato dalle acque. Immediatamente vennero calati i palischermi dell'*Europa*, ma a stento fu possibile di raccogliere in salvo 42 persone. Il sistema delle lanterne in tempo di nebbia è imperfetto, ed appena giova trattandosi di una squadra, dove tutti i vascelli sono già in sospetto gli uni verso gli altri. Ma è ancora fuori dei limiti della scienza lo stabilire delle norme, secondo le quali

un battello isolato possa essere preservato dal temuto sinistro. Bisogna soltanto raccomandare la maggior vigilanza in certe latitudini, e nel caso attuale sembra che il *Charles Bartlett* le abbia tutte trascurate. L'*Europa* andava colla rapidità di 12 nodi all'ora, l'altra nave con tutta la forza del vento, e l'uno attraversò la via dell'altro! Come mai era possibile di evitare quella tremenda catastrofe!

— Un locomotore (appartenente alla strada ferrata di Aylesbury in Inghilterra, che era già riscaldato per condurre un convoglio notturno di merci, è ignoto per qual motivo, si mise in moto da sè stesso alcuni minuti prima d'essere attaccato al treno, uscì dalla rimessa, lasciando il personale della stazione nella massima costernazione. Le porte erano chiuse, ma la macchina le sfracellò con somma facilità, continuò il suo viaggio nella direzione settentrionale, e si arrestò solamente presso la stazione di Leighton per mancanza d'alimento alla caldaia, poichè si spense il fuoco. Per gran fortuna non abbiamo a deplorare alcun sinistro.

(*Gaz. Milano*)

VIENNA

29 agosto. — Il ministro di Bruck ricevette questa mattina a Schönbrunn dalle mani di Sua Maestà l'Imperatore la gran croce dell'Ordine della corona ferrea.

FRANCOFORTE

19 agosto — Il *Corrisp. dell'Allemagna del Nord* che si pubblica a Rostock, contiene il seguente carteggio diplomatico finora inedito fra il Potere Centrale e il Ministro Prussiano:

(*Continuaz. e fine*)

Risposta alla Lettera del Presidente del Consiglio de' Ministri dell'Impero.

Ricevei ieri la lettera che V. A. S. mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi in data del 17 corrente, e mi affretto a ringraziarvi per la memoria confidenziale che avete voluto comunicarmi. Ho letto con molto interesse questo documento destinato a indicare con maggior chiarezza le vedute dei Consiglieri di S. A. I. l'Arciduca Giovanni sull'attuale stato di cose.

Senza dubbio è della più grande importanza il farsi una chiara idea delle cose per poter prendere un punto di vista certo e positivo sul terreno della realtà, e così evitare ogni mezza misura e quella incertezza di azione che facilmente proviene dalla mancanza di chiarezza.

Così riguardo come un dovere il dichiarar francamente a V. A. S. che dopo aver fatta profonda e minuta riflessione sul contenuto della Memoria confidenziale, non ho potuto conciliare le vedute che vi sono espresse col punto di vista a cui debbon porsi il Governo Prussiano ed i Governi alleati.

V. A. S. crede esser d'accordo coi Governi alleati sugli appresso punti:

« Che il potere Centrale non impedisce ai Governi alleati di dirigere e di estendere la loro alleanza; esso agirà di concerto con essi ovunque quest'alleanza non prenda ancora il posto di Potere federale.

« Che reciprocamente i Governi alleati riconoscono nel Potere Centrale il vincolo tuttora esistente fra gli Stati Alemanni, e si affretteranno ad accordargli il loro appoggio federale ovunque parrà necessario e conveniente il lasciare agire il Potere Centrale e non i Governi alleati.

Io non credo che questo modo di vedere sia conforme al vero stato delle cose, e alle vedute espresse a più riprese dal Governo Prussiano; esso suppone la continuazione legale del Potere Centrale, e la possibilità di un'azione indipendente, la cui esistenza non potrebbe più esser riconosciuta nelle attuali congiunture.

Un esame imparziale non lascerà più luogo a dubitare che sia divenuto impossibile l'adempiere alle condizioni sotto le quali soltanto l'azione del Potere Centrale provvisorio ha potuto fin qui esercitarsi. Queste condizioni erano fissate dalla legge del 28 Giugno dell'anno scorso che le connetteva coll'esistenza dell'Assemblea Nazionale.

Il Decreto della Dieta del 12 Luglio non era che la recognizione di questo stato di cose, da cui non si è mai discostato lo stesso Potere Centrale nei suoi rapporti dirimpetto alla nazionale Assemblea. Ora che questa più non esiste, quelle condizioni sono divenute ineseguibili; e qualunque giudizio si formi in teoria sulle attribuzioni del Potere Centrale, che emanino dalla detta Assemblea, non farà sì ch'ei non manchi evidentemente delle condizioni primitive della sua azione, condizioni che i Governi non sono più nella possibilità di ristabilire.

E precisamente questa lacuna ed i bisogni che ne risultano, hanno determinato la Prussia e i governi alleati a concludere un'alleanza la quale non è destinata a prender luogo di potere federale, ma bensì a rimediare alle difficoltà e agli imbarazzi che nascono da quella lacuna.

Ecco a parer mio il punto di vista secondo il quale i Governi alleati debbono giudicare le vedute enunciate nel documento ufficiale, e non possono per conseguenza entrarne a parte.

V. A. S. non fa che rendermi giustizia nell'esprimere la ferma speranza di poter far conto delle mie simpatie circa al desiderio che la ritirata del Vicario dell'Impero non sia seguita da un pronunziato antagonismo fra la Prussia e il Potere Centrale provvisorio, ma che anzi sia circondata di forme piene di dignità e di riguardi. Io sono d'altronde convinto che l'Arciduca Giovanni non ha mai concepito alcun dubbio sulle disposizioni del Governo Prussiano.

La Prussia è stata sempre disposta a dar mano perchè quella ritirata si effettuasse nel modo più degno ed onorevole; le relazioni amichevoli che esistono da molto tempo fra il Re e l'Arciduca dovrebbero ispirarci questo desiderio, quand'anche l'alta posizione e il nobile carattere di quel Principe non ce ne avessero fatto un dovere. Io debbo solo veder con rammarico che imprevedute circostanze e passeggere inattelligenze, cui noi siamo al certo stranieri, abbiano finora impedito il risultamento che aspettavano; ma non saprei dubitare un istante che S. A. I. l'Arciduca Giovanni saprà nella sua saviezza prendere risoluzioni conformi alla sua propria dignità ed ai bisogni del tempo.

Prego V. A. I. di accogliere le opinioni che vengo ad esporre francamente circa le vedute che la sua Memoria contiene, con la stessa confidenza con cui io le sottopongo al suo esame ed alla sua valutazione.

Ed ho l'onore ec.

Berlino 20 giugno 1849.

Vostro Dev.mo ec.

IL CONTE DI BRANDENBERG.

MANNHEIM

29 agosto. — Il colera si è manifestato qui il 25 agosto. In tre giorni 36 persone sono state colpite dal male, e 16 ne sono morte.

(*Journ. de Franc.*)

PESTH

28 agosto. — Fino da ieri sera il generale d'artiglieria comandante in capo Haynau trovava nelle nostre mura. Oggi in onore dell'arrivo del prelodato vincitore si rappresenterà nel teatro nazionale dai comici tedeschi *Ermanno e Dorotea*, coll'illuminazione dell'esteriore del teatro. Ella è una cosa interessante la coincidenza di questa festa col giorno della solennizzazione secolare del grau poeta alemanno. (*Lloyd.*)

RUSSIA

— Una lettera di Berlino del 27, citata dal *Galignani*, annunzia che il granduca Michele di Russia è morto di appoplessia.

Appendice

ECONOMIA POLITICA

XVI.

Dal consumo dei privati passiamo a quello dello Stato, al quale viene sopperito per mezzo della imposta, che è l'oggetto più importante e difficile nella pratica economica e finanziaria. L'origine della imposta è necessaria quanto legittima, servendo essa a soddisfare ai bisogni del corpo sociale o dello Stato. Quel governo, che ne è il rappresentante, prescrive la imposta, tassa o contribuzione, che è per se medesima un sacrificio giustificato e compensato dall'interesse pubblico e privato, il quale ne riceve protezione aiuto e difesa. Da ciò apparisce il fine, la ragione, e la misura della imposta, la quale deve sempre corrispondere ad un bisogno soddisfatto e ad un beneficio recato; altrimenti invece di essere un carico legittimo sarebbe una iniqua spogliazione.

L'imposta favorisce la produzione in questo che serve a procacciare la sicurezza della proprietà e del lavoro, ad agevolare e proteggere lo sviluppo, la circolazione e quindi l'incremento della ricchezza. Il soldato, l'amministratore ed il magistrato prestano un servizio all'agricoltore, all'operaio ed al commerciante, ed è ben giusto, che per la protezione a questi prestata essi ritraggano in cambio una parte dei loro prodotti, la quale viene appunto somministrata mediante la imposta. La società è un cambio di servizi, doveri e compensi, tanto se si considerano i cittadini fra loro, quanto se vengono considerati in rapporto collo Stato. È per ciò manifesto, che quanti traggono vantaggio dalla protezione sociale tutti sono obbligati a sostenerne le spese, e siccome varia la quantità dei beni protetti, così si ritiene ordinariamente, che debba pure in proporzione variare la quota del contributo.

Abbiamo detto, che il contributo seguirebbe per ordinaria sentenza la proporzione del vantaggio o della rendita, mentre altri sostengono, che abbia a seguire una crescente progressione. Di qui nasce la distinzione e questione assai grave della imposta proporzionale e della imposta progressiva. La prima è determinata da un principio stabile e certo, e la seconda è lasciata alla discrezione ed all'arbitrio.

L'imposta proporzionale essendo per esempio in ragione del cinque per cento, richiederà cinquanta da chi abbia mille, richiederà cinquecento da chi abbia dieci mila. Per tal forma paga nella stessa ragione, ma non nella stessa quantità il povero del ricco, pagando ognuno in ragione del frutto del suo fondo, capitale e lavoro. Ma non manca chi chiama una tal forma contraria alla giustizia distributiva, dicendo ripugnare alla equità ed alla eguaglianza, che un povero contribuisca nella stessa proporzione del ricco per oggetti, di cui il primo non è che minimamente o nulla affatto in grado di godere, mentre il secondo ne gode nella massima parte, se non esclusivamente. Perché, si aggiunge, dovrà il povero nella stessa proporzione del ricco contribuire alle spese di un'opera in musica o di un ameno passeggio? Quanto più numerose non sono le occasioni, nelle quali il ricco a preferenza del povero abbisogna e profitta della protezione dello Stato? Quante non sono le intraprese, che mentre sono utilissime al ricco sono pressochè indifferenti al povero, il quale pur ne sopporta in proporzione gli aggravii? E quale vera proporzione si trova nel domandare all'uno una porzione di superfluo, ed all'altro una porzione del necessario?

Qui cade in acconcio l'osservare come gl'interessi delle varie classi della società sieno solidalmente e vicendevolmente fra loro collegati e congiunti, e come si possa di leggieri incorrere in deduzioni esagerate o false, allorchè si prenda a ragionare in somiglianti materie di una parte del corpo sociale senza avere i debiti riguardi a suoi rapporti col tutto. Se il ricco trae maggior profitto dalla protezione sociale, egli non solo paga di più, ma ne trae ancora una maggiore facoltà di concorrere alla prosperità delle industrie e della generale ricchezza. Rimproverando al ricco l'opera in musica e gli ameni passeggi rimprovererete forse al povero gl'istituti di carità e di educazione? Oltre di che non è dato separare per tal modo gl'interessi delle varie classi della società, senza prescindere nello stesso tempo dalla natura e dalle necessarie condizioni della medesima. Senza dimenticare la influenza benefica dei capitali fa d'uopo riconoscere, che qualunque forma d'imposta non è priva d'inconvenienti, ma che tende naturalmente, come vedremo, ad una sola conseguenza, vale a dire a confondersi col prezzo delle cose, ed a spargersi sopra tutti i consumatori.

La imposta progressiva, che alcuni proporranno per sola ragionevole e giusta, mancando di una regola certa sarebbe abbandonata alla balia dell'arbitrio, e renderebbe in qualche caso inutile, ed anzi dannosa la ricchezza a chi la possiede. Infatti se un capitale sarà in ragione del suo valore assoggettato a contribuire un quinto, un terzo, la metà, due terzi e così di seguito, si arriverà al punto, nel quale resta meno a chi aveva più; e continuandosi la progressione il ricco rimarrebbe spogliato e ridotto al zero. Il sistema della progressione condurrebbe a questo, benchè i suoi propugnatori affermino, che si userebbe moderazione nell'applicarlo: e che non oltrepasserebbe mai a cagione di esempio il terzo o la metà. Ma l'offrire a garanzia, contro le conseguenze di un arbitrio tanto facile e seducente, la incertissima moderazione degli uomini presenti e futuri, ai quali spetterebbe il levare la imposta, è tale un espediente che i

savi ed esperti non possono approvare ed accogliere. La imposta proporzionale è governata da una regola inalterabile e ferma, mentre proporziona i pesi alle vendite; ma la imposta progressiva sottrae quella parte di rendite, che si crede superflua ai bisogni dei contribuenti, e la sottrae in modo che seguendo il suo naturale corso gli spoglierebbe perfino del necessario. Noi abbiamo veduto un saggio del metodo progressivo nel prestito forzoso, il quale era imposto in siffatta ragione da lasciare Sc. 6000 di rendita a chi ne aveva per Sc. 8000, Sc. 4500 a chi ne aveva per Sc. 9000, e Sc. 4363 a chi ne aveva per Sc. 13,000!

Non sarà per certo agevole ai partigiani della imposta progressiva il purgarla dalla nota di spogliatrice, e il negare che essa mentre attenta da una parte al diritto di proprietà (base della società e condizione indispensabile del lavoro, della civiltà e del progresso) punisce dall'altra il risparmio, distrugge l'elemento creatore dell'industria e della ricchezza ed estingue la sorgente del generale benessere. Così col pretesto di beneficiare al popolo gli si preparano sofferenze nuove e maggiori, e si apre la via a quella eguaglianza, che è eguaglianza di comune povertà e miseria.

VARIETÀ

Stelle Filanti

— M. Couvier-Gravier si applica da qualche tempo a fare delle interessanti osservazioni sulle stelle filanti. Da una lettera del sig. Gravier al sig. Leverrier e da un prospetto che l'accompagna risulta che il numero di queste meteore è stato piccolissimo nella prima metà dell'anno; ma dal principio di luglio in poi si è accresciuto progressivamente, e il maximum ha avuto luogo il 10 agosto, in cui se ne sono osservate 120. Queste comunicazioni sono state accolte con favore dall'Accademia delle Scienze di Francia, e la voce del sig. Thenard si è unita a quella del Leverrier per incoraggiare gli sforzi del Gravier.

Libri recentemente entrati nel Negozio di GIACOMO MONTI nel Mercato di Mezzo in Bologna.

COURS D'ÉCONOMIE POLITIQUE

FAIT

AU COLLÈGE DE FRANCE

PAR

M. MICHEL CHAVALIER.

Due Volumi Anni 1841-42 e 43.

Bruxelles — Prezzo Sc. 1. 50.

COURS D'ÉCONOMIE POLITIQUE

par M. P. ROSSI

Due Volumi.

Bruxelles — Prezzo Sc. 1.